

COMMISSIONE VII

DIFESA

59.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposte e disegno di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):		ANDREOTTI ed altri: Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa delle forze di polizia e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza (3221);	
PAZZAGLIA ed altri: Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato (2915);		Modifiche al trattamento economico dei militari di truppa dei corpi di polizia per la valutazione integrale dell'anzianità di servizio ai fini della attribuzione degli scatti di stipendio (3637)	410
MILIA: Modifica all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, in materia di avanzamento al grado di appuntato dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia (3176);		PRESIDENTE	410, 412, 413, 414, 415
CARUSO ed altri: Modifica della tabella A allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato (3193);		BUFFONE, <i>Relatore</i>	410, 412, 413, 414
		D'AURIA	413, 414
		D'IPPOLITO	411, 412
		LOMBARDI MAURO SILVANO	411, 413, 414
		MARIANI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	412, 414
		NAHOUM	413

La seduta comincia alle 9,50.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge Pazzaglia ed altri: Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato (2915); Milia: Modifica all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, in materia di avanzamento al grado di appuntato dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia (3176); Caruso ed altri: Modifica della tabella A allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato (3193); Andreotti ed altri: Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa delle forze di polizia e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza (3221); e del disegno di legge: Modifiche al trattamento economico dei militari di truppa dei corpi di polizia per la valutazione integrale dell'anzianità di servizio ai fini della attribuzione degli scatti di stipendio (3637).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Pazzaglia: « Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato »; del deputato Milia: « Modifica all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, in materia di avanzamento al grado di appuntato dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo della guardia di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia »; dei deputati Caruso ed altri: « Modifica della tabella A allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato »; dei deputati Andreotti ed altri: « Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei

militari di truppa delle forze di polizia e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza » e del disegno di legge: « Modifiche al trattamento economico dei militari di truppa dei corpi di polizia per la valutazione integrale dell'anzianità di servizio ai fini della attribuzione degli scatti di stipendio ».

Per questi provvedimenti è stato nominato, nella seduta del 27 ottobre, un comitato ristretto che ha predisposto un nuovo testo. Prego il relatore, onorevole Buffone, di riferire sui lavori del comitato ristretto.

BUFFONE, *Relatore*. Il comitato ristretto si è riunito a più riprese per esaminare se vi era la possibilità di raccordare i punti di vista, espressi in modo unanime dalla Commissione, con le strettoie delle disponibilità finanziarie, fatte presenti dal rappresentante del Ministero della difesa e da quello del Ministero dell'interno. Al comitato ristretto hanno partecipato anche alcuni tecnici, al fine di avere il suffragio dei dati su situazioni di carattere particolare che riguardano uno degli articoli della proposta di legge Andreotti, cioè quello relativo alla promozione ad appuntato al sedicesimo, quindicesimo e quattordicesimo anno d'età, a partire dal gennaio 1972.

È stato quindi elaborato un testo che non dovrebbe trovare difficoltà presso la Commissione bilancio per la espressione del parere di competenza.

Il nuovo testo dell'articolo 1, fermi restando i requisiti prescritti, prevede che la promozione ad appuntato ha luogo al compimento di 16 anni di servizio nel 1972, di 15 anni nel 1973 e di 14 anni nel 1974.

Siamo riusciti a convincere anche gli esperti ministeriali che, in definitiva, non si tratta di un maggiore onere perché, per effetto dell'aumento dei limiti di età previsto dal testo unificato che lo ha recepito dalla proposta Andreotti ci dovrebbe essere un risparmio che copre il maggiore onere previsto per lo scatto degli appuntati.

Queste considerazioni di ordine tecnico rendono il provvedimento omogeneo e, in un certo senso, equilibrato.

Non era questo ciò che la Commissione Difesa si era posto come *optimum*, ma è stato necessario tenere conto di determinate esigenze di ordine finanziario.

Per quanto concerne l'altro articolo della proposta Andreotti di cui il nuovo testo non

parla e che riguarda la concessione dell'indennità militare al personale di truppa e graduati, il Ministero del tesoro ha fatto presente che poiché esiste allo studio il provvedimento per la revisione generale delle aliquote delle indennità militari in quella sede potranno trovare collocazione anche i graduati e i militari di truppa semplice.

Per questi motivi prego gli onorevoli colleghi di dare il proprio assenso al testo in esame.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Esprimo con tutta sincerità la delusione del mio gruppo che vede disattesa la buona intenzione di dare, come di consueto, un positivo contributo alla soluzione di uno dei tanti problemi che investono le forze armate.

Quando ci fu presentata la proposta di legge n. 3221 e ci fu chiesto di esaminarla con attenzione, arrivammo alla conclusione che tale proposta di legge fosse organica, ben articolata e risolvesse una serie abbastanza importante di problemi riguardanti particolari categorie delle forze armate sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista della carriera.

Quindi aderimmo con piena convinzione a tale proposta.

Durante la discussione venne fuori il problema del finanziamento. Il Governo ha presentato, poi, uno suo disegno di legge, che prevedeva una spesa di 18 miliardi e 384 milioni e che si limitava a correggere solo un aspetto del problema in discussione: si limitava, cioè, a eliminare le aliquote di detrazione ai fini del computo degli aumenti triennali di stipendio, cioè i famosi 6 anni per gli appuntati e 2 anni per i militari semplici. Su questo disegno di legge la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole, facendo altresì presente che potevano essere prese in considerazione anche le proposte di legge, purché la spesa fosse rimasta nei limiti previsti dal provvedimento governativo. Quando la Commissione è ritornata ad esaminare le varie proposte per noi la questione diventava abbastanza semplice. La Commissione Bilancio aveva espresso parere favorevole su una determinata spesa, mentre la proposta di legge Andreotti prevedeva un impegno leggermente superiore. Chiedemmo, allora, che nella proposta Andreotti si prevedesse uno slittamento della decorrenza, proprio al fine di rimanere nel limite di onere finanziario previsto dal disegno di legge, accolto dalla Commissione Bilancio. Ci sembrava una solu-

zione ragionevole poiché, approvando la proposta di legge Andreotti, non avremmo solo risolto un problema di una particolare categoria, ma avremmo anche dato organicità ad alcune questioni riguardanti le nostre forze armate. Il problema degli arretrati, poi, poteva essere risolto successivamente con un apposito provvedimento di legge. Pertanto l'idea di varare un provvedimento limitato così come è quello contenuto nel testo unificato, rinviando i problemi sollevati dalla proposta di legge n. 3221, non ci convince, per cui insistiamo sulle nostre proposte e presenteremo, a tale fine, gli opportuni emendamenti. Aggiungo che, durante la discussione, avevamo fatto presente anche l'opportunità di ridurre il numero di anni occorrente per passare ad appuntato. Mentre infatti la attuale legislazione prevede 17 anni e la proposta Andreotti parla di 14 anni, sappiamo che i vigili del fuoco arrivano ad un certo parametro dopo 6 anni, per cui abbiamo chiesto di ridurre a 10 anni il periodo necessario per diventare appuntato. Tale proposta è importante anche agli effetti del mantenimento in servizio, dopo la seconda rafferma, di un notevole numero di militari di truppa dell'arma dei carabinieri. Se, infatti, questi hanno prospettive di passare subito di grado alla terza rafferma, possono essere stimolati a permanere nell'arma. Anche su questo punto presenteremo un emendamento, nel quale è previsto che i 10 anni decorrano dal 1976. Con queste osservazioni, ci accingiamo a discutere il provvedimento in esame.

D'IPPOLITO. Apprezziamo lo spirito con il quale il relatore onorevole Buffone ha introdotto l'argomento al nostro esame, poiché è chiara, nella sua introduzione, la volontà di giungere ad una soluzione positiva. Tale soluzione presenta, però, quelle insufficienze che si ricavano da quanto è stato detto dall'onorevole Lombardi, da me pienamente condiviso.

Da parte mia desidero sollevare una questione che è, al tempo stesso, di metodo e di merito. Tutto il problema si incentra sulla capienza esistente in un determinato capitolo del bilancio. Ora su questo problema il Governo e la Commissione Difesa non si trovano in una posizione di eguaglianza poiché la Commissione Difesa — come del resto le altre Commissioni parlamentari — non ha la possibilità di conoscere come stanno realmente le cose. D'altra parte, non penso che la Commissione possa credere alle dichiarazioni

del Governo. È, infatti, successo tante volte che si è arrivati a discutere un determinato provvedimento presentato con una copertura indicata da un determinato articolo del bilancio del Ministero della difesa e, da parte del Governo, si è detto che non era possibile andare al di là della cifra indicata perché la massima riduzione che poteva essere apportata a quel determinato capitolo di bilancio era appunto quella indicata nel provvedimento.

Ho fatto finta di credere che quelle dichiarazioni corrispondessero al vero, e ci siamo poi trovati invece con un successivo provvedimento di legge alla cui copertura si provvedeva attraverso una riduzione dello stesso capitolo di spesa a cui faceva riferimento il provvedimento precedente al quale, quindici giorni prima, non c'era stata possibilità di apportare ulteriori riduzioni.

La questione di merito che sorge è questa: non è possibile da parte del Parlamento decidere senza avere cognizione piena della realtà del bilancio dello Stato non solo nella sua fase d'impostazione all'inizio dell'anno, ma nella condizione reale in cui il bilancio dello Stato si trova nel momento in cui un determinato provvedimento legislativo viene all'esame del Parlamento.

Vorrei chiedere, in via preliminare, al rappresentante del Governo a quanto ammontava, inizialmente, il capitolo del bilancio al quale s'intendeva apportare la riduzione per il varo di questo provvedimento. Vorrei anche sapere quanta parte ne è stata spesa e quanta se ne può ancora spendere. Inoltre, vorrei conoscere in che misura realmente può essere ridotto tale capitolo allo stato attuale delle cose.

Altrimenti dobbiamo accettare aprioristicamente le affermazioni del Governo; in questa maniera non è possibile legiferare in modo obiettivo.

Credo, veramente, che ogni possibilità di valutare serenamente, anche in un quadro più generale, ogni provvedimento, di stabilire se realmente un spesa deve essere contenuta in certi limiti, se esiste la possibilità di varcare quei limiti, sia impossibile per tutti i membri della Commissione se non si conoscono gli elementi reali dei diversi capitoli di bilancio, soprattutto di quelli presi in considerazione nei vari provvedimenti legislativi sui quali la Commissione deve decidere.

BUFFONE, *Relatore*. Desidero precisare che lo sforzo del comitato ristretto e di tutta

la Commissione è quello di adeguare il provvedimento sul piano generale delle retribuzioni.

Certo, vi è la volontà politica della Commissione, pienamente condivisa dal Governo, di fare di più; vi è un appuntamento per la rivalutazione dell'indennità militare. Il provvedimento, comunque, redatto dal Comitato ristretto, può considerarsi soddisfacente, poiché dà a questi nostri amici una possibilità di progressione economica e di carriera, che li rende tranquilli per quanto riguarda il trattamento di quiescenza.

D'IPPOLITO. Si può sapere quanta parte della cifra non è stata spesa?

PRESIDENTE. Bisognerebbe conoscere gli altri impegni che gravano su quegli articoli del bilancio.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ogni situazione di questo genere è seguita con particolare attenzione dal Ministero del tesoro. Per qualsiasi modificazione, è necessario il permesso del Tesoro.

BUFFONE, *Relatore*. Per quanto concerne la copertura finanziaria del provvedimento rispetto al disegno di legge faccio rilevare che il testo del comitato ristretto prevede un totale di 2.435 promozioni in più.

Tenendo conto del fatto che partiamo dal parametro 138 e arriviamo a quello di 150, si devono calcolare 12 parametri a 7.300 lire l'uno, con una spesa individuale di 88 mila lire in più all'anno. L'ammontare è pertanto di 323 milioni e 800 mila lire.

Con la elevazione dei limiti di età vengono ad affluire 80 sottufficiali e 900 appuntati dei carabinieri; 50 sottufficiali e 450 appuntati della guardia di finanza.

Se eventualmente costoro dovessero andar via due anni prima, lo Stato dovrebbe pagare a costoro una pensione e un nuovo stipendio a coloro che verrebbero ad essere arruolati in conseguenza del collocamento in pensione dei predetti militari. Facendo la differenza, abbiamo un risparmio di 753 milioni che compensa in eccesso il maggior onere conseguente alla anticipazione alla promozione di appuntato. Il resto viene conglobato dalle esigenze del Tesoro.

Questo è il tipo di copertura che abbiamo trovato attraverso l'applicazione della meccanica della legge.

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1971

PRESIDENTE. Per rispondere a ciò che ha detto l'onorevole D'Ippolito circa l'iniziativa parlamentare, debbo dire che siamo una delle poche Commissioni che sta mandando avanti provvedimenti non del Governo, quelli concernenti gli ufficiali di complemento, e un'altra, la proposta Andreotti al nostro esame, a cui il Governo si è adeguato.

Devo dire che nel programma dei lavori della Commissione abbiamo argomenti estremamente interessanti che rivelano la volontà di dare forza e significato all'iniziativa parlamentare.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Vorrei sapere che cosa succederebbe se il provvedimento fosse emendato sulla base delle nostre proposte.

PRESIDENTE. Non vi sarebbe la copertura finanziaria, onorevole Lombardi, per cui correremmo il rischio di un parere negativo da parte della Commissione Bilancio.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Non comprendo per quale ragione non si possa in questo caso effettuare lo slittamento, che è stato invece attuato per altri provvedimenti.

BUFFONE, *Relatore*. Lo scrupolo che ho avuto riguardo allo slittamento è questo: il provvedimento è largamente atteso da tutti coloro che sono in pensione, per cui, se perdiamo tempo, con una ulteriore modifica al testo del comitato ristretto, queste persone si verranno a trovare in una situazione veramente drammatica, dato che non si riliquiderà la pensione e la tredicesima mensilità.

D'AURIA. Vorrei sapere dal relatore di quanto tempo dovrebbe essere lo slittamento, relativamente alla spesa di quest'anno.

BUFFONE, *Relatore*. Lo slittamento non ha copertura, per cui non si può varare il provvedimento.

D'AURIA. A mio parere, con lo slittamento la spesa complessiva rimarrebbe immutata.

BUFFONE, *Relatore*. Lo slittamento sarebbe a beneficio soltanto di coloro che sono in servizio. Poiché, invece, il provvedimento prevede una decorrenza dal primo luglio 1970, si può riliquidare la pensione da tale data,

venendo incontro alla aspettativa di coloro che sono in quiescenza.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Per quanto riguarda il periodo di servizio necessario per la promozione ad appuntato, vorrei sapere che cosa succederà negli anni venturi, se è accolto all'articolo 1 la nostra proposta di portare questo periodo a 10 anni.

PRESIDENTE. Vi sono, a tale riguardo, due problemi: uno è quello di carattere economico, mentre l'altro riguarda la funzionalità del servizio. Non bisogna infatti dimenticare che gli appuntati, in alcuni piccoli centri, sono comandanti di una stazione.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Si potrebbe prevedere che la promozione a ruolo aperto ad appuntato ha luogo al compimento di 14 anni di servizio nel 1974, di 13 nel 1975, di 12 nel 1976, di 11 nel 1977 e di 10 nel 1978.

BUFFONE, *Relatore*. Se si vuole scendere fino a 10 anni di servizio, considerato che scatta il parametro economico, dobbiamo prendere in considerazione anche i sottufficiali. In caso contrario il trattamento di quiescenza degli appuntati al grado massimo sarebbe superiore al trattamento di quiescenza del brigadiere allo stesso grado.

NAHOUM. Sono anni che chiediamo di rivedere tutte le situazioni. Non si può andare avanti in questo modo.

D'AURIA. Ci preoccupiamo per una questione che non dovrebbe dare adito a preoccupazioni. Se si accetta la proposta così formulata, questa situazione si comincerà a verificare nel 1976-77.

Ci sono ancora sette anni di tempo per provvedere a quella risistemazione di carattere generale riguardante i sottufficiali.

Il problema è questo: si arriverà nel tempo a far sì che il carabiniere con 10 anni di servizio possa fare l'appuntato? Secondo noi sì.

La promozione ad appuntato può essere un motivo di stimolo per il carabiniere a fare bene il suo lavoro.

Una questione così semplice e modesta come quella riguardante gli appuntati e i carabinieri suscita tanta discussione fra di noi; cosa che non sempre si verifica quando

si tratta di promuovere o di aumentare il numero dei colonnelli e dei generali.

Tutto questo è assurdo.

BUFFONE, *Relatore*. Se si rivede la situazione, nessuno andrà a fare il brigadiere o il vice-brigadiere, essendovi un trattamento economico inferiore.

LOMBARDI MAURO SILVANO. A questo punto si pone il problema di far accedere un certo numero di appuntati alla carriera di brigadiere. Voglio chiedere all'onorevole Buffone che cosa succede in concreto, se fosse accettato il nostro suggerimento.

BUFFONE, *Relatore*. Io personalmente non sono d'accordo perché in questa maniera si sconvolge tutta la riorganizzazione.

Un testo organico dev'essere presentato dal Governo, non possiamo farlo noi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo ringrazia la Commissione per l'azione stimolatrice e per l'attività svolta per il miglioramento dei provvedimenti, venendo in tal modo maggiormente incontro alle aspettative delle forze armate di polizia. Avuto riguardo ai provvedimenti di iniziativa parlamentare quello che sto dicendo è pienamente provato poiché, quando è stata presentata la proposta Andreotti, da tutti è stata considerata come l'*optimum* per il momento attuale. Le difficoltà che si sono, poi, incontrate non hanno carattere politico poiché si era partiti dall'obiettivo di soddisfare esigenze immediate.

Per quanto riguarda l'appuntamento per la sistemazione definitiva dell'indennità militare, fatto molto opportunamente presente dal relatore, il Governo dice fin d'ora che farà tutto il possibile affinché, anche in relazione ad altre spinte provenienti dalla Commissione interni, si possa andare anche al di là del provvedimento Andreotti, considerato che, con la sistemazione definitiva dell'indennità militare, si sanano tutte le sperequazioni tuttora esistenti.

Per quanto riguarda le condizioni nelle quali opera la Commissione su questa materia, per quanto concerne la conoscenza degli aspetti finanziari dei provvedimenti, è bene dire che la questione è di ordine generale, non

riguarda, cioè, soltanto i problemi relativi al riconoscimento dei diritti del personale dipendente dalla pubblica amministrazione. Debbo, però, fare presente che per tutti questi provvedimenti abbiamo sempre operato favorendo la nomina di comitati ristretti, in modo che le Commissioni interni e difesa fossero poste in condizione di conoscere la situazione di bilancio al dettaglio più minuto. Su queste cose il Governo non ha niente da nascondere. Non dimentichiamoci, poi, che il Governo deve fare i conti con il Tesoro per cui anche provvedimenti concordati in sede di Consiglio dei ministri con il ministro del tesoro, con il passare dei mesi, subiscono molte limitazioni.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Sono d'accordo con lei, onorevole Mariani. Noi, però, mediante lo slittamento, avevamo indicato il modo di superare lo scoglio.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sto rispondendo al rilievo che è stato mosso, e che è pienamente fondato. Mentre, infatti, in astratto, il Parlamento ha il diritto di conoscere la situazione di bilancio all'inizio ed a ogni momento della spendita, in concreto, quando si esamina un determinato provvedimento, si incontrano determinate difficoltà, poiché vi è il problema di spendita di quella parte di bilancio relativo ad un determinato ministero, il problema di spendita di un determinato capitolo, nonché il problema del Tesoro. Non possiamo comunque dire che non vi siano mezzi conoscitivi e il Governo fa tutto ciò che occorre affinché la Commissione possa conoscere a fondo la situazione; ciò lo fa in modo disinteressato, poiché la volontà politica del Governo coincide con quella della Commissione. Se, infatti, avessimo il consenso del Tesoro ad applicare tutto ciò che è previsto nella proposta Andreotti ed altri, saremmo felicissimi. Il massimo, invece, che potremo strappare è quello previsto nel testo del comitato ristretto.

PRESIDENTE. Mi sembra di potere riassumere la discussione fin qui svolta rilevando la esistenza della volontà della Commissione di adottare come testo base per la discussione degli articoli quello formulato dal comitato ristretto.

LOMBARDI MAURO SILVANO. Il mio gruppo, pur mantenendo le riserve esposte, al fine di non scontentare particolari catego-

rie che si trovano in quiescenza, aderisce al testo elaborato dal Comitato ristretto. Vorrebbe, però, che gli impegni assunti in questa sede dal Governo fossero trasformati in un provvedimento che dovrebbe essere sottoposto al più presto alla nostra attenzione. Annunciamo quindi che presenteremo un ordine del giorno in tale senso.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito di adottare come testo per l'ulteriore discussione quello elaborato dal comitato ristretto e di rinviare la discussione degli articoli a dopo la espressione del parere

sulle conseguenze finanziarie da parte della Commissione Bilancio.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO